PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

9 OTTOBRE 2016 - XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LA FEDE INTEGRATA DALLA RICONOSCENZA

«… "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? ..."». (Lc 17,17)

1ª Lettura: 2 Re 5,14-17 - Salmo: Sal 94 - 2ª Lettura: 2 Tm 2,8-13 - Vangelo: Lc 17,11-19

«Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio …»

Luca 17,15

Signore, ti chiediamo di mondare e purificare la nostra fede dalla fretta e dalla superficialità.
Le ingannevoli urgenze del cuore ci rendono ciechi e sordi davanti al tuo amore che rinnova, danza e canta per noi la Parola di salvezza.
Rendici capaci di sosta attenta e stupore sempre nuovo, dove custodire e far crescere la testimonianza gioiosa dell'incontro con Te. Amen.

NON C'È DIO SU TUTTA LA TERRA SE NON IN ISRAELE

Il corpo dell'adulto lebbroso Naamàn, che nelle acque del Giordano diventa *«il corpo di un ragazzo»* (2 Re 5,14), è il segno grande della forza della Parola mediata dal profeta. È, infatti, l'ordine di Eliseo al generale dell'esercito di Aram che rende l'acqua del Giordano capace di operare la guarigione. Naamàn capisce benissimo la situazione ed è per questo che, subito, ritorna dall'uomo di Dio che ha mediato la sua salvezza. Porta con sé due certezze: la prima è che *«non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele»* (2 Re 5,15) e la seconda è la convinzione del ruolo di intercessore avuto dal profeta in tutta la faccenda. Naamàn perciò esprime il desiderio di sdebitarsi con il profeta attraverso un dono. L'uomo di Dio, però, non accetta e, anzi, si blocca con giuramento a non accogliere nulla: *«Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò»* (2 Re 5,16).

Il racconto non dice quale motivo spinga Eliseo a questa posizione, ma pare che il profeta voglia indicare inequivocabilmente che la forza che ha compiuto il prodigio non viene da lui, ma è qualcosa che appartiene a Dio. L'uomo onesto e il vero mediatore non vuole accaparrarsi a suo vantaggio il dono della grazia.

L'ulteriore reazione del lebbroso guarito è allora promettere culto soltanto al Dio che lo ha salvato. L'atteggiamento radicale del profeta sembra così aver condotto Naamàn direttamente davanti al Dio d'Israele. In questo modo Naamàn, arrivato alla fede nel Dio unico, compie l'ulteriore passo di divenirne adoratore proprio nel suo paese pagano. La terra presa dal suolo d'Israele servirà a creare uno spazio sacro, anche minimo, in cui sia possibile celebrare tale culto in purezza, anche in una regione di idolatri.

SE PERSEVERIAMO, CON LUI ANCHE REGNEREMO

Il pressante invito a «ricordare», che Paolo rivolge a Timòteo, dice che il credere è un cammino da prolungare nel concreto e nel tempo di una vita. L'esortazione è arricchita da un importante riferimento personale: l'Apostolo parla delle sue sofferenze e ne mostra il valore per gli altri cristiani. Le tribolazioni paoline sono uno strumento perché quanti sono chiamati attraverso il suo ministero possano anch'essi raggiungere *«la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna»* (2 Tm 2,10).

Il quadro di queste esortazioni esprime anche due nuclei teologici importanti. All'inizio emerge il contenuto centrale della fede, ossia la risurrezione del discendente di Davide, annunziata attraverso il ministero della Chiesa e per la quale Paolo soffre *«fino a portare le catene come un malfattore»* (v. 8). Nella parte finale l'esortazione articola quattro possibilità che si dispiegano nel corso della vita di un credente: morire, perseverare, rinnegare ed essere infedeli. Nelle prime tre possibilità è espressa un'azione complementare di Dio. Nel caso di morte, Cristo Gesù darà al suo discepolo la risurrezione; nell'ipotesi di una perseveranza, offrirà il regno; nel caso triste di un rinnegamento, il Signore rinnegherà il suo discepolo. Questa dolorosa corrispondenza, nel caso del rinnegamento, ha la sua fondazione in una dura parola di Gesù: *«Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi»* (cf. Lc 9,26 e, forse più duro ancora, Mc 8,38).

La quarta e ultima parola è l'unica in cui ci sia una totale opposizione tra quello che fa l'uomo e quello che fa Dio. Mentre nei casi precedenti Dio completa sempre l'atteggiamento dell'uomo, nell'ipotesi dell'infedeltà dell'uomo l'atteggiamento di Dio si contrappone e corregge. Qualunque cosa possa accadere, a fronte dell'incerta fedeltà dell'uomo vi starà la sicura fedeltà di Dio: *«Se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso»* (v. 13). Il futuro non può spaventarci perché in esso è sicura la fedeltà di Dio, mai intaccata dalle nostre incertezze.

IL LEBBROSO SAMARITANO, UNICO RICONOSCENTE

Gesù richiede di fatto una fede fresca e vivace. I dieci lebbrosi infatti sono inviati dai sacerdoti, perché sia legalmente costatata la guarigione avvenuta (cf. Lv 13,49), prima che la purificazione abbia inizio. I dieci malati credono alla parola di Gesù, si mettono in cammino verso il tempio e, in effetti, durante il viaggio la guarigione avviene.

È a questo punto che la situazione si differenzia. Uno dei dieci, vistosi guarito, *«tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo»* (Lc 17,15). Entrano così in campo i temi della gratitudine e della riconoscenza. Gesù sottolinea con enfasi retorica: *«Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?»*

(v. 17).

Un altro elemento di rilevante importanza teologica è che l'uomo ritornato sia «un Samaritano». È Gesù stesso che annota che colui che è tornato non è un Giudeo: *«Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?»* (v. 18). Le ultime parole del Maestro sono molto importanti per capire il ruolo della gratitudine. La frase di Gesù *«Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!»* (v. 19) mette in primo piano il credere, ma dal contesto è evidente che la parola rivolta al Samaritano comporta concretamente la consapevolezza che la salvezza e la vita vengono da una fede che ha trovato la sua pienezza nella riconoscenza.

Nel contesto liturgico è importante evidenziare il parallelismo tra i due riconoscenti lebbrosi guariti, che sono entrambi «stranieri»: il guarito da Eliseo è un Siro e il purificato da Gesù è un *Samaritano*.

«UNO A DUE» E «UNO A NOVE»

Considerando l'insieme del Vangelo di Luca ci si accorge che in questo episodio non si tratta solo del tema sapienziale «la riconoscenza viene più facilmente dai lontani che dai vicini». Ricordando la parabola del buon samaritano, possiamo osservare che questa è la seconda volta che, su un punto importante, Gesù esprime una valutazione positiva di un Samaritano e formula un contrasto istruttivo tra questo personaggio e gli altri della scena che sono immaginati come giudei. Nella parabola il senso autentico di «prossimo» è espresso dal Samaritano, che si trova di passaggio in Giudea, e non dalle due figure giudaiche del sacerdote e del levita che scansano il ferito. Nel caso dei dieci lebbrosi il contrasto è posto dai fatti stessi, ma è evidenziato da Gesù con pronta acutezza. Due Giudei di rango non hanno riconosciuto il prossimo: un Samaritano sì. Nove Giudei di razza non sono giunti a provare o, almeno, a esprimere la riconoscenza per il dono ricevuto: un Samaritano sì. Non è una questione di numeri, ma si vede che il bene trova corrispondenza spontanea anche presso coloro che non appartengono alla stretta cerchia degli eletti di Dio. Appare allora una statistica malinconica: «Un Samaritano contro due Giudei» e «un Samaritano contro nove Giudei».

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

NUOVO ORARIO DOMENICALE E FESTIVO SS. MESSE: ORE 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Domenica 9	**XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - quarta settimana del salterio** **ore 10.00: S. Messa con tutti i bambini e i ragazzi della Catechesi e dell'Oratorio e Famiglie. Sarà conferito il Mandato ai Catechisti e Animatori dell'Oratorio.**
Venerdì 14	***San Callisto I, papa e martire***
Sabato 15	**Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa**
Domenica 16	**XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - prima settimana del salterio**

CATECHESI 2016-2017:
È programmato l'itinerario catechistico per i bambini (Prima Comunione), ragazzi (Cresima).
Gli interessati possono prendere visione della lettera ai genitori e del calendario della Catechesi, disponibili in chiesa.

PROGRAMMA INCONTRI

a. Gli incontri di Catechesi si svolgeranno:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**

b. Per le iscrizione rivolgersi:
- **ogni giorno ore 09.30-12.00 e ore 16,30-17,30 presso la Segreteria parrocchiale;**
- **la Domenica dopo la S. Messa delle ore 10.00 - (ore 11,00-12,00)**

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

Venerdì 14 ottobre ore 18.30: S. Messa per il pellegrinaggio a Lourdes (16.10.2016). Accompagniamo con la preghiera i nostri fratelli e sorelle dell'Unitalsi.

Venerdì 21 ottobre ore 20.45: comincia il corso per le giovani coppie di preparazione al sacramento del matrimonio. In segreteria sono disponibili i moduli d'iscrizione e il programma degli incontri.

Venerdì 21 ottobre ore 20.30: veglia di preghiera missionaria presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (Olgiata).

Domenica 23 ottobre: mercatino della dolcezza più oggettistica varia. Il ricavato servirà per sostenere le spese necessarie alle attività parrocchiali (catechismo, oratorio, coro ragazzi)

Cerchiamo figuranti per il corteo storico in occasione della festa della Visione di S. Ignazio a La Storta che si terrà il 13 novembre. Chi è interessato può dare l'adesione in segreteria fornendo l'età e il suo numero telefonico.

Ogni Giovedì ore 16.00 nella Cappella di S. Giovanni Calabria al Pantanaccio, Adorazione Eucaristica e a seguire S. Messa.

Corsi di Lingua Italiana

Le lezioni si tengono il Lunedì e il Giovedì. Per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale; i corsi sono gratuiti.

ATTIVITÀ DIOCESANA

Pellegrinaggio a Lourdes: (in treno il 16.10.2016 - in aereo il 17.10.2016) affrettarsi perchè le iscrizioni, stanno chiudendo. Rivolgersi alla responsabile A. Zecchini, tel. 3491738590.

Sabato 15 ottobre ore 14,30: Pellegrinaggio Giubilare Diocesano a S. Pietro per l'Anno Santo. Appuntamento alle ore 13.00 alla stazione del treno a La Storta.